On. Dott. Prof. Cav. Gr. Cr. Amedeo Perna e l’odontoiatria italiana

Marco Bertazzoni
2ª edizione - Gennaio 2026

Indice

1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA DELLO STUDIO.....2
2. LE ORIGINI E LA FORMAZIONE ACCADEMICO-MILITARE (1875-1914).....2
3. L’ODONTOIATRIA ITALIANA TRA FINE ’800 E INIZIO ’900: IL CAOS NORMATIVO.....2
4. LA GRANDE GUERRA E LO SCONTRO PERNA-CHIAVARO (1915-1918).....4
5. L'ASCESA POLITICA E LO SMANTELLAMENTO DELLA RIFORMA CHIAVARO-GENTILE.....6
6. IL CONSOLIDAMENTO DEL POTERE: L'ISTITUTO EASTMAN E LA PROPAGANDA DI REGIME.....7
7. IL DECLINO: DALLA CADUTA DEL FASCISMO ALLA "MORTE CIVILE".....10
8. CONCLUSIONI: L'EREDITÀ DI PERNA SULLA SALUTE ORALE DEGLI ITALIANI.....11

1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA DELLO STUDIO

In una biografia può apparire sarcastico far anticipare prima del nome di un individuo i titoli che questi utilizza per presentarsi[1] ma servono a meglio descrivere la persona che, in qualità di politico, ha condizionato grandemente la storia dell’odontoiatria italiana e indirettamente la salute del cavo orale di una intera nazione fino ad oggi.
Il mio obiettivo è realizzare uno studio biografico su Amedeo Perna, inserendolo nel contesto storico dell'epoca per valutarne l'influenza sul sistema odontoiatrico. Senza pretese di storiografia accademica, il lavoro intende ordinare cronologicamente i documenti integrali reperiti sul web. Pur mantenendo un approccio oggettivo, integrerò i fatti con brevi riflessioni tecniche derivanti dalla mia esperienza professionale, necessarie a contestualizzare le vicende narrate. Non è e non vuole essere una pubblicazione scientifica ma un documento tecnico di stimolo a quanti interessa il tema.
La vicenda è ambientata prevalentemente nel ventennio fascista, cercherò di trattare la questione in modo super partes citando ogni volta le fonti visto che l’argomento fascisti/antifascisti nel 2026 trova in tanti ancora ragion d’essere.
Molte delle informazioni se in assenza di citazione delle fonti sono tratte dal memoriale del Perna pubblicato sul sito web del Senato.[2] I riferimenti, quasi sempre con collegamenti ipertestuali ai documenti integrali, sono presenti nella corposa bibliografia.

2. LE ORIGINI E LA FORMAZIONE ACCADEMICO-MILITARE (1875-1914)

Nato a Mormanno (Cosenza) il 24 ottobre 1875 da Vincenzo e Lucia Cantisani, morì a Carlino (Udine) il 14 ottobre 1948.[3] Si sposò il 4 settembre 1905 con Ottorina Invernizzi ed ebbe due figli: Ernesto (nato il 18 giugno 1906) e Maria (nata il 25 aprile 1915). La sua abitazione era a Roma, in via Basento n. 37.[4]
Dopo gli studi presso il ginnasio di Castrovillari (CS), nel 1892 passò al liceo di Cosenza, dove si diplomò con il massimo dei voti. Grazie a questo eccellente risultato, la Provincia gli conferì la borsa di studio del Legato Pezzullo.[i,5] Nel 1894 si iscrisse alla facoltà di Medicina dell’Università di Roma, conseguendo la laurea nel luglio del 1900.[6]
Il 27 novembre 1900 entrò alla Scuola di Applicazione di Sanità Militare di Firenze; classificatosi tra i primi su circa 200 medici, fu assegnato all’Ospedale Militare del Celio di Roma, dove diresse il gabinetto di odontoiatria fino al 1914. Parallelamente, approfondì lo studio dell'organizzazione delle scuole dentarie all'estero: nel 1905 frequentò per tre mesi la scuola di odontoiatria di Parigi, nel 1910 proseguì le ricerche negli Stati Uniti d'America e nel 1911 a Ginevra.
Nel 1906 aprì il proprio studio privato a Roma, in via XX Settembre n. 1. Accorre in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908, intervento per il quale fu insignito della medaglia d’argento.

3. L’ODONTOIATRIA ITALIANA TRA FINE ’800 E INIZIO ’900: IL CAOS NORMATIVO

Nel corso della Seconda rivoluzione industriale, complici anche le carenze igieniche e la sempre più diffusa introduzione dello zucchero nell’alimentazione grazie alla coltivazione e raffinazione della barbabietola (il primo zuccherificio in Italia fu a Rieti nel 1862),[7] l’incidenza delle patologie al cavo orale aumentò fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria epidemia. La popolazione necessitava, pertanto, di figure specifiche che trattassero le patologie dei denti e del cavo orale più in generale.

[i] La Fondazione Pezzullo è creata da lascito testamentario di Don Giovanni Pezzullo, sacerdote nativo di Lattarico (Cs), con testamento del 10 gennaio 1621 nomina suoi eredi universali i Padri dell’Ordine dei Minimi del convento di S. Andrea delle Fratte in Roma. In seguito alla eversione dell'asse ecclesiastico del 1866 per volontà dell’on. Guglielmo Tocci (1827 S. Cosmo Albanese, Cs) tali fondi sono convertiti nel 1877 per usi civili.

Negli Stati preunitari 'l'arte odontoiatrica' non era considerata una professione né, tanto meno, una disciplina medica; era invece praticata da ciarlatani,[ii] barbieri e cavadenti. Sebbene queste figure fossero spesso regolamentate da norme specifiche, non erano richiesti percorsi universitari, lauree, esami di Stato o l'iscrizione a un albo professionale. Lo Stato Pontificio, tuttavia, disponeva già di una legislazione più strutturata in materia.[8]

In molti Paesi erano attive da anni scuole universitarie di odontoiatria per il conseguimento della relativa laurea (1840 Baltimora, 1880 Parigi, 1884 Berlino, 1887 Londra);[9] tuttavia, a causa del processo di unificazione italiana conclusosi solo nel 1871, della crisi economica post-bellica e dei contrastanti interessi delle categorie professionali, nel nostro Paese l'istituzione di un corso di laurea specifico tardò a realizzarsi.

Dal 1° gennaio 1890 entrò in vigore il Codice Penale e, con esso, il reato di abuso di professione.[iii,10] Solo nell'aprile 1890 il 'Decreto Boselli',[11] così chiamato in onore dell'allora Ministro dell'Istruzione, impose l'obbligo della laurea in Medicina e Chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria. L'art. 4 prevedeva un'eccezione per chi, a quella data, avesse già intrapreso i corsi di odontoiatria. Quest'ultimo articolo spianò la strada a un'infinità di ricorsi da parte di chi esercitava l'arte odontoiatrica senza laurea e che, improvvisamente, si ritrovava in una condizione di abusivismo. Tali ricorsi ritardarono l'applicazione della legge: nel 1898 si cercò di arginare le richieste ponendo un termine alle disposizioni transitorie;[12] solo nel 1912, tuttavia, giunse la legge che prevedeva una sanatoria per chi avesse esercitato senza titoli nel frattempo. Inoltre, tale norma diede mandato per l'istituzione di corsi di 'Odontoiatria e Protesi dentaria' presso le facoltà mediche del Regno.[13]

Nel 1912, in sede di conversione in legge del Decreto Boselli, Roberto Rampoldi (deputato e oculista) redasse una relazione sulle figure che curavano il cavo orale prima del suddetto decreto. Parallelamente il senatore Francesco Durante,[iv,14] eminente chirurgo e co-fondatore del Policlinico Umberto I, ripercorse la questione normativa pre-1890, proponendo un percorso formativo specifico per gli odontoiatri successivo alla laurea in medicina. Tale proposta fu recepita nella legge del 1912:

> *'La legge sanitaria 22 dicembre 1888 conteneva alcune disposizioni tendenti anch'esse a regolare l'esercizio della odontoiatria, senza dipartirsi dagli antichi sistemi. [...] già qualche medico italiano l'aveva scelta come propria specialità, ed ai dentisti abusivi italiani altri abusivi se ne erano aggiunti: i dentisti stranieri [...] temibili concorrenti. [...] Si ebbe così il Decreto 24 aprile 1890 che imponeva l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria. Se si fosse istituito nel Regno l'insegnamento della odontoiatria, forse oggi non si avrebbe a lamentare la contravvenzione alla legge [...]; ma la istituzione dell'insegnamento fu subordinata alla condizione che le Università dimostrassero di possedere i mezzi necessari [...] che il Ministero finora non ha dato. [...] Crediamo perciò necessario fondare [...] scuole complete di odontoiatria [...] per i laureati in medicina e chirurgia [...] con un corso di due anni.'*[15]

In realtà, il disposto di legge che prevedeva l'istituzione di tali corsi presso le facoltà mediche del Regno non trovò mai attuazione in tutti gli atenei.

Nel 1907, prima di essere relatore in Parlamento per la conversione in legge del 'Decreto Boselli', Durante firmò la prefazione a un libro di Angelo Chiavaro[v] dedicato all'istruzione dell'odontoiatria e della prostesi[vi] mascellare e facciale per gli studenti di medicina.[16]

Francesco Durante guidò, quasi 'regista dietro le quinte', l'intrecciata trama normativa per l'istituzione della professione odontoiatrica, almeno nella fase iniziale del processo.

[ii] Il termine "ciarlatano" al tempo non è considerato denigratorio ma identifica piuttosto un ambulante che vende farmaci ed effettua terapie anche dentali.

[iii] *Art. 35. Oltre i casi determinati dalla legge, ogni condanna per reati commessi con abuso di un ufficio pubblico, ovvero con abuso di una professione o di un'arte per l'esercizio della quale si richieda speciale abilitazione o una licenza dell'Autorità, ha per effetto l'interdizione temporanea dall'ufficio ovvero la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte* [...]

[iv] Francesco Durante, nato a Letojanni (Messina) il 29 giugno 1844.

[v] Angelo Chiavaro, nato a Catania il 29 Giugno 1870.

[vi] Il termine "prostesi" era ritenuto quello grammaticalmente corretto, in luogo di "protesi".

Nel 1928 fu definito il profilo professionale degli odontotecnici,[vii,17] ancora oggi (2025) in vigore. Nel 1930 si concluse l'iter normativo aperto dal 'Decreto Boselli', consentendo ai soggetti sanati sprovvisti di laurea in medicina di iscriversi a un elenco transitorio aggiunto all’albo dei medici e di utilizzare inizialmente il titolo di 'dentista abilitato';[18] con la successiva conversione in legge, quest'ultima disposizione fu abrogata e sostituita dalla dicitura 'dentista o odontoiatra'.[19]
L’utilizzo di una miriade di termini per indicare chi si occupa, a vario titolo, della cura dei denti induce facilmente in errore: 'odontotecnico' e 'odontoiatra' sono oggi figure con profili formativi e competenze totalmente differenti, così come i termini 'meccanico dentista', 'dentista', 'stomatologo', 'odontostomatologo' o 'stomatoiatra', solo per citarne alcuni. Tale confusione terminologica non fa altro che alimentare il fenomeno dell'abusivismo.
È evidente che la legge del 1890 creò interessi molto definiti all’interno della categoria medica.[viii] In generale, i medici erano scarsi rispetto alla popolazione — sebbene a pochi anni di distanza si iniziasse a parlare di 'pletora medica' — e coloro che si occupavano di odontoiatria erano ancora meno, nonostante fosse già allora una professione allettante per i lauti guadagni (come dichiarato dal senatore Durante nella sua relazione).
Tra la popolazione, pochi avevano i mezzi economici per accedere alle cure di un medico; la maggior parte continuava a rivolgersi ad abusivi non abilitati (frequentemente odontotecnici), i quali venivano lasciati agire quasi indisturbati. La prevenzione primaria, intesa come educazione e promozione della salute,[ix] non era un obiettivo previsto e non raggiungeva l'intera popolazione. Persino le campagne di medicina scolastica per lo screening e la diagnosi precoce, oltre a riguardare solo una parte della cittadinanza, si limitavano a documentare uno 'stato di fatto' senza prevenire l'insorgenza delle patologie. Più in generale, il tema non era avvertito come prioritario dalla società, che restava ancorata a un’ottica assistenzialista fondata sulla cura del sintomo solo al momento del bisogno.

4. LA GRANDE GUERRA E LO SCONTRO PERNA-CHIAVARO (1915-1918)

Perna ottenne la libera docenza per titoli in Odontoiatria e Protesi dentaria presso la R. Università di Roma l'11 dicembre 1913.
Successivamente, partecipò al concorso per professore ordinario nella medesima disciplina presso l'ateneo romano. Il 20 gennaio 1915, tra i nove candidati in lizza, risultò vincitore all'unanimità Angelo Chiavaro, seguito da Arturo Beretta e Gaetano Fasoli. Il giudizio su Amedeo Perna fu di netta bocciatura:

> *'[...] poco spirito critico ed un po' troppa fretta di concludere. Non presenta titoli clinici sufficienti; sono scarsi quelli di meccanica e protesi dentaria. La sua cultura scientifica è unilaterale e ciò nuoce ai titoli didattici.'*[20]

La commissione giudicatrice era presieduta dal già citato Francesco Durante e composta da Alessandro Lustig Piacezzi, Antonio Carle, Antonio Ceci e E. Bozzi in qualità di segretario. I primi quattro componenti erano eminenti chirurghi e i primi tre rivestivano anche la carica di senatore.

[vii] Regio Decreto 31 Maggio 1928 n.1334 art.11: *Gli odontotecnici sono autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi e dagli abilitati a norma di legge all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria, con le indicazioni del tipo di protesi da eseguire. È in ogni caso vietato agli odontotecnici di esercitare, anche alla presenza ed in concorso del medico o dell'abilitato all'odontoiatria, alcuna manovra, cruenta o incruenta, nella bocca del paziente, sana o ammalata.*

[viii] In ambito sociologico, per definire un gruppo di persone che tende all’affermazione di propri interessi o privilegi, si utilizza talvolta il termine 'clan' al posto di 'categoria', sebbene il concetto di 'corporazione' possa prestarsi a molteplici interpretazioni.

[ix] Istruzioni di igiene orale, istruzioni di alimentazione, stili di vita salutari in un contesto ideale per condizioni sociali, ambientali ed economiche.

Più volte, nei suoi scritti, Chiavaro cita Durante come suo 'Maestro': *'E mi è grato di esprimere qui i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza al mio illustre Maestro Prof. Durante, che mi ha amorosamente aiutato a compiere questo mio dovere verso i nostri cari e meravigliosi soldati.'*
Entrambi, del resto, operavano presso il Policlinico Umberto I di Roma.[21]
Nel corso della Grande Guerra (1915-1918), Perna, in qualità di ufficiale medico, diresse per l’Esercito il centro stomatologico presso l’ospedale Toppo Wassermann di Udine. L'istituto, fondato a fine agosto 1915 con 200 posti letto riservati ai traumi facciali, fu potenziato nel 1916 fino a ospitare 280 degenti; parallelamente, una fitta rete di presidi odontoiatrici operava sia lungo la linea del fronte sia nelle principali città italiane.[22]
L’ingente sforzo sanitario profuso per i soldati colpiti da proiettili, granate e bombe, o affetti da gravi patologie del cavo orale, era imposto dall'altissima frequenza di tali lesioni, che richiedevano spesso complessi interventi di chirurgia ricostruttiva. Un decreto luogotenenziale del 1917 dispose il reclutamento di un massimo di 600 abilitati all’esercizio dell’odontoiatria (ai sensi della legge del 1912) con età inferiore ai 46 anni; costoro vennero inquadrati come ufficiali o sottufficiali con la qualifica di 'aspiranti dentisti' sino alla fine del conflitto."[23]
Al Congresso dentario interalleato di Parigi del 1916[24] parteciparono, quali rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, il Prof. Angelo Chiavaro et al., per il Ministero della Guerra il Prof. Amedeo Perna e, per la Croce Rossa Italiana, nuovamente Chiavaro.[25] Si trattò di un incontro ufficiale tra due personalità ambiziose, entrambe determinate a guidare la nascente odontoiatria italiana, seppur con visioni profondamente divergenti.[26]
Tra il 1916 e il 1917, Perna insegnò "stomatologia" (o stomatoiatria) presso l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro (Udine), una scuola medica da campo istituita con corsi accelerati per sopperire alla carenza di medici al fronte.[27] Tale iniziativa si inseriva nel solco della neonata corrente dell’A.S.I. (Associazione Stomatologica Internazionale) la quale, pur consapevole che in tutto il mondo stessero nascendo percorsi formativi e lauree specifiche per gli odontoiatri, perorava in Italia una causa opposta: riservare l'esercizio della professione ai soli laureati in medicina. Secondo questa visione, la pratica medica doveva estendersi dalla cura dei denti a ogni intervento chirurgico del distretto anatomico interessato.
Tuttavia, il regolamento universitario dell'epoca non prevedeva la "stomatologia" come materia d'insegnamento, circostanza che suscitò il forte sdegno di Angelo Chiavaro. Quest'ultimo temeva che una "duplice definizione" della disciplina potesse indebolire il suo progetto di istituire un corso di laurea specifico e autonomo in odontoiatria.
Coerentemente con questa posizione, il 1° gennaio 1916 Chiavaro pubblicò sulla rivista da lui diretta una lettera aperta rivolta ai professori di medicina italiani. Nel testo, egli elencava i rigidi "comandamenti" previsti dall’A.S.I., sottolineava l'inesistenza formale della specialità in "stomatoiatria" e invitava i colleghi a intervenire; un appello che fu accolto da numerosi accademici.[28] Il 2 gennaio 1917, Chiavaro scrisse inoltre al Ministro della Pubblica Istruzione, Francesco Ruffini, per discutere ufficialmente la questione.[29] Pur senza citare direttamente Perna, il riferimento era inequivocabile: Chiavaro, forte del legame con l’influente senatore Francesco Durante, cercava il sostegno dell'accademia per ribadire la necessità di una formazione odontoiatrica univoca.
In quel frangente, una parte del mondo accademico iniziò a perorare la causa di un profilo professionale dedicato esclusivamente all’odontoiatria con un relativo corso di laurea, superando la figura del medico chirurgo genericamente dedito alle patologie del cavo orale. Perna, impegnato al fronte, aveva verosimilmente priorità più urgenti, ma è certo che l'azione di Chiavaro ne ostacolò le ambizioni accademiche.
La disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) determinò lo smembramento delle strutture sanitarie sul fronte. Perna, con il grado di tenente colonnello, fu destinato alla direzione del 'Centro

stomatoiatrico militare provinciale di Roma' presso il Policlinico (30 novembre 1917); lì fondò e diresse anche il centro regionale stomatolesi, subentrando al Prof. Angelo Chiavaro, ufficiale della CRI che ricopriva tale incarico dal 1° settembre 1916.[30]
In un contesto storico più ampio, la sconfitta di Caporetto acuì il dissenso dei soldati e della popolazione nei confronti dei comandi militari, criticati per una disciplina rigida e punizioni sproporzionate. Il disastro bellico causò inoltre una profonda crisi economica: il reddito nazionale netto italiano rimase al di sotto dei livelli prebellici fino al 1923.

5. L'ASCESA POLITICA E LO SMANTELLAMENTO DELLA RIFORMA CHIAVARO-GENTILE

Perna impiantò presso l’ospedale Santa Maria Egiziaca di Napoli un reparto per stomatolesi dedicato ai mutilati del viso e, l’11 dicembre 1919, ottenne la libera docenza in stomatologia presso la R. Università di Napoli.[31]
Sempre nel 1919, egli pubblicò un corposo trattato sulle fratture delle ossa mascellari da armi da fuoco, la cui prefazione fu affidata a Francesco Durante, allora settantacinquenne.[32] In quel testo, Durante dichiarava:

> 'Sono persuaso che gli odontojatri [...] se non sono chirurghi provetti, [...] saranno perciò sempre costretti a lavorare in collaborazione con un chirurgo esperto nella chirurgia della faccia e della bocca.'[33]

Solo molto più tardi, e in stretta continuità con la tradizione stomatologica, sarebbe nata la chirurgia maxillo-facciale.[x,34] Il 22 ottobre 1922, Perna si iscrisse al Partito Nazionale Fascista (PNF) presso il fascio di Roma; pochi giorni dopo, tra il 26 e il 28 ottobre, ebbe luogo la marcia su Roma e, il 31 ottobre, Mussolini ricevette l'incarico di formare il nuovo governo.
Nel frattempo, Angelo Chiavaro si adoperò per istituire un corso di laurea in odontoiatria seguendo il modello di molti Stati europei e degli Stati Uniti d’America, dove aveva studiato e lavorato. Il 31 gennaio 1923, d’intesa con il filosofo e Ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Gentile, vennero definiti tramite regi decreti — firmati anche da Mussolini — i nuovi standard del profilo professionale: un corso di laurea della durata di sei anni[35] e l'obbligo dell'esame di Stato in odontoiatria,[36] in quella che fu definita la 'legge Chiavaro-Gentile'.
Nel 1924 l’Italia tornò al voto per la XXVII legislatura; in virtù della Legge Acerbo, la lista che otteneva almeno il 25% dei suffragi avrebbe beneficiato dei due terzi dei seggi in Parlamento. Su iniziativa di Michele Bianchi,[xi] organizzatore della marcia su Roma, Amedeo Perna fu candidato alla Camera nella lista n. 21 Nazionale (il cosiddetto 'Listone fascista') per la circoscrizione Calabria e Basilicata. Tale scelta fu dettata, secondo quanto dichiarato dallo stesso Perna, dai meriti militari conseguiti durante la Grande Guerra.
Perna fu eletto alla Camera dei Deputati con 16.482 voti;[37] insieme a lui sedevano altri 23 medici,[xii] mentre al Senato se ne contavano ulteriori 23,[xiii] tra cui Francesco Durante. Un totale di 46 influenti

---

[x] La chirurgia maxillo-facciale nacque ufficialmente solo nel 1957 a Torino, inizialmente in forma associativa e ancora strettamente legata all'odontostomatologia. Successivamente, nel 1963, presso l'Università Federico II di Napoli, fu attivata la prima scuola di specializzazione dedicata a questa disciplina.

[xi] Michele Bianchi, nato a Belmonte Calabro (Cosenza) il 22 luglio 1882.

[xii] Camera dei Deputati XXVII legislatura (23 componenti medici): Anile Antonino, Bartolomei Alessandro, Bergamo Guido, Bianchi Vincenzo, Brescia Edoardo, Casalini Giulio, Cucco Alfredo, Faranda Giuseppe, Gabbi Umberto, Gallani Dante, Guaccero Alessandro, Insabato Enrico, Maffi Fabrizio, Messedaglia Luigi, Mesolella Riccardo, Morelli Eugenio, Muscatello Giuseppe, Paoletti Verecondo, Paolucci Raffaele, Perna Amedeo, Pezzullo Angelo, Salvi Giulio, Torre Edoardo.

[xiii] Senato nel 1924 (23 componenti medici): Albertoni Pietro, Badaloni Nicola, Bassini Edoardo, Bianchi Leonardo, Cardarelli Antonio, Carle Antonio, De Amicis Tommaso, Durante Francesco, Golgi Camillo, Grossich Antonio, Lustig Alessandro, Mangiagalli Luigi, Maragliano Edoardo, Marchiafava Ettore, Novaro Giacomo, Pantano Edoardo, Pescarolo Bellom, Pestalozza Ernesto, Queirolo G.Battista, Rampoldi Roberto, Rattone Giorgio, Rossi Baldo, Sanarelli Giuseppe.

medici occupava la sede del potere legislativo, in un’epoca in cui alla professione veniva riconosciuta una profonda autorevolezza.[38] Il resto fa parte della storia: il delitto Matteotti del 10 giugno 1924 e l'instaurazione della dittatura fascista tra il 1925 e il 1926. Il fedele Perna fu riconfermato come deputato nella XXVIII e XXIX legislatura, designato direttamente dal Gran Consiglio del Fascismo. Infine, con l’abolizione della Camera dei Deputati, fu nominato Senatore per la XXX legislatura, restando in carica fino alla caduta del governo Mussolini il 5 Agosto 1943.
Tornando alla disposizione istitutiva del corso di laurea in odontoiatria e del relativo esame di Stato, va anzitutto considerato che l’economia nazionale post-bellica versava in condizioni critiche. La gestione della salute orale era estremamente onerosa per la spesa pubblica e non veniva percepita come una priorità; al contempo, la categoria medica e parte del mondo accademico osteggiavano il cambiamento per timore di perdere influenza e interessi consolidati.
Con l'emanazione del Decreto Boselli del 1890, l’odontoiatria divenne di esclusiva competenza medica, sottraendola — almeno formalmente — a una 'costellazione' di figure prive di titoli accademici: istituti religiosi, ciarlatani, barbieri, odontotecnici e persino 'dentisti' o 'odontoiatri'. All'epoca, infatti, tali denominazioni non presupponevano ancora un percorso di formazione professionale specifico né l'obbligo di iscrizione a un albo professionale. In virtù di questo passaggio, la disciplina era rientrata nell'assistenza ai poveri prevista dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie, che poneva a carico dei Comuni l'assistenza medico-chirurgica e ostetrica qualora non altrimenti assicurata.[xiv,39]
Il governo Mussolini, per evitare i costi di attivazione di un nuovo corso di laurea, non inimicarsi la potente classe medica e non gravare indirettamente sulla spesa sociale, optò per una strategia alternativa. Il 30 settembre 1923 istituì le 'Scuole di perfezionamento' annesse alle facoltà di Medicina,[xv,40] la cui frequenza non era però obbligatoria per i medici che volessero esercitare l'odontoiatria. Infine, il 16 ottobre 1924, abrogò definitivamente la legge istitutiva del corso di laurea voluta da Chiavaro, ribadendo per l'ennesima volta la necessità della laurea in Medicina e Chirurgia per operare nel settore.[41]
La riforma rimase dunque in vigore per meno di un anno, senza trovare alcuna applicazione pratica. Sfruttando la rivalità tra Perna e Chiavaro, lo Stato alleggerì la spesa pubblica attraverso un disimpegnato laissez-faire, delegando la gestione delle cure ai privati. Chi non poteva permettersi un medico finì per rivolgersi ai numerosi abusivi senza protestare: una dinamica che, in sintesi, si è mantenuta per quasi un secolo. Al regime restava però l'esigenza di proiettare un'immagine di efficienza e propaganda, compito per il quale la figura di Perna si rivelò fondamentale.

6. IL CONSOLIDAMENTO DEL POTERE: L'ISTITUTO EASTMAN E LA PROPAGANDA DI REGIME

Ora che Amedeo Perna è deputato e la dittatura si è instaurata, egli può allargare la propria sfera di influenza sia nel mondo accademico sia in quello militare.

[xiv] Regio Decreto 1 agosto 1907, n. 636. Che approva l'unito testo unico delle leggi sanitarie. (GU n.228 del 26-09-1907) (Art. 3 legge 22 dicembre 1888, n. 5849 - art. 3 legge 25 febbraio 1904, n. 57). All'assistenza medica chirurgica ed ostetrica, gratuita per i poveri dentro e fuori dell'abitato, alla somministrazione gratuita ai poveri dei medicinali, ed alla assistenza zooiatrica, limitata ai luoghi ove ne sarà riconosciuto il bisogno, provvederanno i Comuni sia isolatamente sia associati in Consorzi, quando l'una o le altre non siano assicurate altrimenti. I Comuni dovranno altresì provvedere alla vigilanza igienica; quelli di popolazione superiore a 20,000 abitanti con adatto personale e con convenienti laboratori; gli altri per mezzo del personale sanitario di cui dispongono.

[xv] Per le Scuole di perfezionamento in odontoiatria erano previste inizialmente sedi a Roma, Milano e Bologna.

In ambito universitario, il 17 febbraio 1926 vince con lodevoli giudizi[xvi] il concorso come professore non stabile di Odontoiatria presso la R. Università di Bari.[42] Contestualmente, inaugura nel capoluogo pugliese l'ambulatorio odontoiatrico della Pubblica Assistenza:

> '[L'ambulatorio è] aperto tutti i giorni dalle 12 alle 13. I medici prestano la loro opera a titolo gratuito; possono accedervi i poveri muniti di tessera di povertà, le Piccole Italiane e i Balilla di Bari e provincia.'[43]

Mentre la carriera di Perna è in ascesa, quella di Angelo Chiavaro subisce un duro colpo: dal 1° marzo 1928, la sua docenza in Odontoiatria e Protesi dentaria viene trasferita dalla R. Università di Roma a quella di Genova, senza il suo consenso e senza alcuna possibilità di ricorso.[xvii,44] In questa città Chiavaro terminerà la propria parabola accademica nel 1940; morirà il 25 luglio 1944 ad Acqui, all'età di 73 anni,[45] mentre in quelle zone sono in corso rastrellamenti e deportazioni da parte delle truppe tedesche.

Dal 1° novembre 1928,[xviii] la cattedra di Perna viene trasferita da Bari alla R. Università di Roma con la denominazione di 'Istituzioni di odontoiatria'.[46] Il 1° marzo 1929 egli ottiene la nomina a professore stabile [xix,47] e, dal 26 agosto 1936, gli viene assegnata, sempre a Roma, la cattedra di Clinica odontoiatrica.

Anche la progressione della carriera militare nel R.Esercito pare abbia tratto particolare beneficio dalla sua discesa in politica:

27/11/1900	Allievo Ufficiale Scuola Sanità Militare.
08/06/1901	Sottotenente medico di complemento 3° Reggimento bersaglieri poi dal 17 ottobre 1902 assegnato all'81° Reggimento fanteria.
12/10/1903	Tenente medico, il 14 Aprile 1904 presso l'ospedale militare di Roma.
02/10/1910	Capitano medico.
16/01/1916	Maggiore medico per merito di guerra.
08/07/1917	Tenente Colonnello medico.
19/10/1919	Collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio dal 18 Giugno 1919 (1° anno).
01/07/1920	Collocato in ausiliaria speciale a sua domanda.
06/04/1924	Elezione quale deputato partito fascista.
14/02/1926	Collocato in aspettativa per riduzione quadri.
19/12/1926	Colonnello medico.
22/06/1928	Richiamato in servizio perché nominato membro della commissione medica superiore per le operazioni di guerra.
03/03/1932	Maggiore Generale medico
10/04/1936	Tenente Generale Medico

[xvi] "Ricca produzione scientifica", "lavori bene condotti", "profonda cultura e rigore di metodo", "pienamente e lodevolmente maturo a ricoprire la Cattedra messa a concorso".

[xvii] R.Università di Genova. Chiavaro prof. Angelo, stabile di odontoiatria e protesi dentaria presso la R. Università di Roma, è, in applicazione dell'art. 31 del R.D. 23 ottobre 1927, n. 2105, trasferito alla cattedra di odontoiatria, dal 1° marzo 1928 (R.D. 1° marzo 1928).

[xviii] R.Università di Roma. Perna prof.Amedeo, non stabile di odontoiatria e protesi dentaria presso la R.Università di Bari, è trasferito alla cattedra di istituzioni di odontoiatria, dal 1° novembre 1928. Dalla stessa data il prof.Perna è assegnato al grado 7°, gruppo A, con lo stipendio di L. 16.000, oltre il supplemento di servizio attivo di L.4200 e con una anzianità nel grado di anni 2 e mesi 8 (D.M. 5 aprile 1928).

[xix] R.Università di Roma. Perna on. prof.Amedeo, è nominato stabile nella cattedra istituzioni di odontoiatria, dal 1° marzo 1929 e da tale data è assegnato alla 3a classe, grado 6° con lo stipendio di L. 17.800 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 5500 (D.M. 12 marzo 1929).

23/09/1937	Collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

George Eastman, fondatore della Eastman Kodak Company e generoso filantropo, aveva particolarmente a cuore la cura dei denti dei bambini poveri. Dopo aver creato nel 1925 a Rochester (New York) una clinica dentale e un'università, nel 1927 ne fondò una a Londra; nel 1929 effettuò una donazione di un milione di dollari al governo italiano per istituire un centro odontoiatrico a Roma.[48] Successivamente, promosse la nascita di altri istituti simili a Stoccolma, Parigi e Bruxelles.
Nacque così l'*Istituto Superiore di Odontoiatria George Eastman, con annessa una Scuola universitaria di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia e una Scuola pratica di specializzazione in odontoiatria e igiene della bocca per assistenti sanitarie visitatrici*. Il compito principale dell'ente era la cura dentale gratuita per i giovani poveri di Roma fino ai 16 anni; le cure d'urgenza per chi non rientrava in tale fascia erano garantite solo se non recavano detrimento allo scopo iniziale. Lo statuto prevedeva inoltre che la Scuola vigilasse sull'igiene dentale dei giovani.
Presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto è nominato, Amedeo Perna,[49] che a suo dire dirigerà a titolo gratuito.
Eastman, nonostante gli intenti generosi e cercando proselitismi in tutta la nazione, non riesce nell'intento: non si ha un numero adeguato di professionisti che operano nel settore, né tanto meno la diffusione della cultura all'igiene orale tramite l'educazione diventa un obiettivo nazionale. La struttura finì per servire alla propaganda fascista e alla tutela degli interessi della classe medica nei confronti dell'odontoiatria.
All'insediamento del consiglio della fondazione partecipò con un discorso il Ministro dell'Educazione Nazionale, Balbino Giuliano.

> *ha risposto il presidente on. prof. Amedeo Perna ringraziando il Ministro del suo intento. Ha affermato che il Consiglio di fronte a questa grande opera assistenziale sanitaria nazionale, che concorrerà efficacemente al miglioramento della razza secondo i comandamenti del Duce, saprà corrispondere alla fiducia in esso riposta.*[50]

Si delineò così un totale asservimento del professor Perna al fascismo e ai dettami mussoliniani sulla razza. Il 31 luglio 1934, durante il ventunesimo congresso stomatologico italiano, a Perna fu conferita una medaglia d'oro per:

> *l'opera tenace, continua e coraggiosa da lui svolta per l'elevazione della cultura stomatologica, per la propaganda della profilassi e della igiene orale a favore del miglioramento della razza e per la difesa degli interessi morali e materiali della categoria.*[51]

Oltre che per il miglioramento della "razza", fu premiato dagli stomatologi per la difesa degli interessi morali e materiali della categoria medica. La sua azione puntava a valorizzare il ruolo del medico e a combattere l'abusivismo, restringendo al contempo l'accesso alla formazione odontoiatrica: una specifica che, come vedremo in seguito, evidenzia chiaramente l'obiettivo della sua politica.
Scorrendo l'archivio del sito web dell'Archivio Storico Luce, si trovano numerosi filmati dedicati ad Amedeo Perna prodotti presso l'Istituto Eastman, divenuto a tutti gli effetti uno strumento di propaganda fascista:
1933: Filmato di Mussolini insieme a Perna per l'inaugurazione dell'Istituto Superiore di Odontoiatria Eastman a Roma (Giornale Luce B / B025, aprile 1933, Cod. B025105). Il cinegiornale celebra la struttura come il "più moderno istituto odontoiatrico del mondo".[52]
1934: L'Istituto viene utilizzato per la propaganda razzista nel video intitolato "Il regime per la razza" (Giornale Luce B / B0411, Cod. B041101), che documenta la visita medica a 300 ragazzi delle scuole.[53]
1934: Una foto significativa (Foto Attualità, 26.05.1934, Cod. A00054705) immortala Perna mentre esegue il saluto fascista proprio mentre il Re Vittorio Emanuele III tenta di stringergli la mano.[54]

1939: Un filmato girato a Durazzo (Giornale Luce B / B1527, 07/06/1939, Cod. B152704) documenta la missione odontoiatrica in Albania, presentata con finalità di "propaganda, profilassi e cure odontoiatriche nelle comunità infantili e nelle classi meno abbienti".[55]
Durante il XXI Congresso Stomatologico Italiano del 1934, emerse chiaramente l'interesse di Perna come politico alla ricerca di consensi all'interno della categoria medica:

> *<<Il XXI Congresso Stomatologico Italiano;*
> *udita la perfetta e profonda relazione dell'on. dottore prof. Amedeo Perna sulla <<Forza della legislazione odontologica fascista e la sua benefica influenza sul progresso della legislazione odontologica nel mondo>>, nel senso di un generale orientamento verso gli studi medici completi; […] esprime il voto che la pratica professionale, tranne che nei casi di pronto soccorso, sia esclusivamente devoluta ai possessori del titolo di specialista conseguito nelle scuole post-universitarie di perfezionamento>>.*

In tale sede, fu avanzata una proposta dal registro decisamente azzardato: riservare l'esercizio dell'odontoiatria esclusivamente ai laureati in medicina e chirurgia che avessero conseguito il titolo nelle scuole di perfezionamento. Dopo aver eliminato il rischio di una concorrenza derivante da un'eventuale laurea abilitante specifica per l'odontoiatria, si tentava ora di restringere ulteriormente l'accesso alla professione. Tale richiesta rimase tuttavia senza esito, risultando forse eccessiva date le precarie condizioni di salute orale della popolazione dell'epoca.

Poco dopo, Perna

> *si prosternava davanti al regime per rendere gli onori alla Mostra della Rivoluzione Fascista, allestita nel Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale a Roma, partecipando, 17 ottobre 1934, con la prima muta esterna guidata dalla medaglia d'oro Oddone Fantini, a montarvi la guardia*[56]

Il 27 marzo 1935, Perna tenne un discorso alla Camera dei Deputati sulla pletora medica.[57] Rilevando una stima di 1.194 abitanti per medico, dato che poneva l'Italia sopra la media di molte altre nazioni, consigliò di impiegare il surplus di professionisti «nelle colonie dell'Africa Orientale, a tutti i fini della nostra espansione coloniale». Inoltre, dichiarò che la possibilità di iscriversi all'albo ed esercitare la professione in Italia dovesse essere riconosciuta esclusivamente ai medici stranieri residenti in «paesi amici».
In questo modo, Perna completò la sua strategia di chiusura della professione: da un lato indirizzava l'eccesso di medici verso le colonie, dall'altro escludeva i medici stranieri provenienti da nazioni non allineate, eliminando così ulteriori potenziali concorrenti nel settore odontoiatrico.
Nel 1937, Perna pubblicò un testo dedicato alla situazione della normativa odontoiatrica in Italia, dichiarando:[58]

> *la fase di realizzazione pratica, cui sono pervenuti in Italia l'esercizio professionale e l'ordinamento didattico della Odontoiatria, si deve al genio suscitatore e rinnovatore dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, Mussolini […]*

In tale testo, Perna descrisse i vari ordinamenti presenti nelle scuole di perfezionamento in odontoiatria (per laureati in medicina) di Bologna, Milano, Napoli e Roma. Condannò fermamente l'abusivismo odontoiatrico, non esentandosi dal rivolgere moniti agli abusivi, e lodò in ogni sua parte l'azione politica fascista. Affermò inoltre che un numero di 4.000 specialisti odontoiatri attivi fosse sufficiente per l'intera nazione, comprese le zone rurali. Ciò significava, all'epoca, circa un laureato medico specialista in odontoiatria ogni 11.000 abitanti.[xx] Elencò infine i provvedimenti di legge attuati dal fascismo che regolavano, tramite ordinamenti didattici universitari ed esami di Stato, l'accesso alla professione. Questa difesa degli interessi professionali, arroccata nei palazzi del potere, sembrava lasciare, stante le parole, strada libera agli abusivi.
Perna divenne un uomo estremamente potente e influente: Senatore del Regno, professore universitario stabile a Roma, direttore dell'Istituto Eastman, con il grado militare di generale medico. Ricopriva anche incarichi come consigliere per l'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero,[59,60] responsabile scientifico per l'odontoiatria del sindacato nazionale fascista dei

[xx] Nel 1937 in Italia erano stimati circa 43.578.000 abitanti.

medici (gli ordini professionali erano stati soppressi con il R.D.L. n. 184 del 1935), titolare di un ambulatorio privato a Roma, riferimento per la selezione dei candidati alla scuola di perfezionamento in odontoiatria di Roma e per il neonato CNR. Si trattava di numerose attività di prestigio e potere, alcune delle quali molto remunerative. Egli era il rappresentante nazionale per la professione odontoiatrica, ma la sua politica mirava chiaramente al contenimento del numero di professionisti nel settore,[61] ergo al controllo della concorrenza finalizzato ai soli interessi degli operatori già affermati.

7. IL DECLINO: DALLA CADUTA DEL FASCISMO ALLA "MORTE CIVILE"

Alle 11:45 del 26 luglio 1943, in un clima sociale e istituzionale di estrema tensione dovuto alla caduta del governo Mussolini e al suo arresto, si consumò un episodio singolare al Senato. Amedeo Perna si rivolse al senatore Rotigliano esclamando: «Si ritenga schiaffeggiato!». Si trattava di una vera e propria sfida a duello, scaturita da un commento di Rotigliano che aveva dato dei «vili» — in senso generale e senza rivolgersi a una persona specifica — a quanti avevano glorificato Mussolini prima della sua caduta per poi denigrarlo subito dopo.
Benché la sfida a «singolar tenzone» fosse all'epoca già un reato previsto dal codice penale, la cronaca riporta la nomina di due senatori per parte nel ruolo di padrini e pacieri, come documentato nello studio di Fulco Lanchester.[62] Un episodio che tratteggia la personalità di Perna e la sua cultura di riferimento, ormai giunta agli ultimi barlumi di un tramonto storico.
L’Alta Corte di Giustizia per le Sanzioni contro il Fascismo, con deferimento del 7 agosto 1944, ordinò la decadenza di Perna dalla carica di Senatore, effettiva a decorrere dal 16 novembre 1944. Sulla base della documentazione fornita dal Senato all’Alta Corte, risultò che Perna fosse un fascista «antemarcia». Tale decadenza fu poi confermata definitivamente dalla Cassazione a Sezioni Unite Civili l’8 luglio 1948.[63]
Nelle sue memorie difensive, Perna elencò dettagliatamente la propria attività e condotta, rivolgendo una supplica alla Corte in cui, ponendo ancora una volta la propria figura al centro del discorso, affermò:[64]

> *Dopo siffatta sommaria e fedele esposizione del lavoro scientifico, didattico, organizzativo, sociale da me compiuto a vantaggio prevalente delle classe lavoratrici, specie dei poveri, e soprattutto dei bambini, con passione, con disinteresse, con sofferenza, è giusto - e mi rivolgo all'intelletto e alla coscienza dei membri della Commissione di epurazione - che io sia allontanato dall'insegnamento e dalla direzione dell'Istituto George Eastman da me creato, sviluppato e potenziato? E ne sia allontanato con un provvedimento, che per la mia sensibilità ed il mio carattere equivale ad una condanna a morte civile?*

Non sono emerse notizie su pubblicazioni o testate dell'epoca riguardanti le circostanze della morte di Amedeo Perna, se non il dato ufficiale: egli si spense a Carlino (Udine) il 14 ottobre 1948, all'età di quasi 73 anni.
Il luogo del decesso non era affatto privo di significato in quel preciso momento storico. In quel lembo del Friuli orientale, i confini con la Jugoslavia non erano ancora definiti e le truppe anglo-americane stazionavano nel neonato Territorio Libero di Trieste. Il fronte orientale era una «zona calda»: da un lato premeva Tito con gli ideali comunisti, dall’altro l’Italia cercava di ricostruire la propria struttura politica sotto la temporanea supervisione degli Alleati.
Nel territorio di Gorizia e dintorni operava allora una costellazione di gruppi partigiani e formazioni neofasciste, variamente influenzati dai servizi segreti dei comandi Alleati.[65,66,67] Questi ultimi, se da una parte avevano sostenuto l’azione partigiana contro i nazisti, dall’altro guardavano con crescente preoccupazione all'espansionismo jugoslavo in territorio italiano.

8. CONCLUSIONI: L'EREDITÀ DI PERNA SULLA SALUTE ORALE DEGLI ITALIANI

A fronte della prima disposizione normativa del 1890, volta a regolamentare la questione odontoiatrica sul territorio nazionale, si è dovuto attendere fino al 1980[68] per l'istituzione di un corso

di laurea dedicato all'odontoiatria su imposizione comunitaria (direttive del 1978), e solo al 1985 per la legge di riferimento[69] con i primi laureati nella disciplina.i,ii In sostanza, dal 1890 al 1995, la gestione normativa del settore è rimasta quella voluta da Perna e appoggiata dalla classe medica.
Già nel primo testo unico delle leggi sanitarie del 1888 (e nei successivi), era previsto che fossero i Comuni a garantire le cure medico-chirurgiche gratuite ai poveri, un concetto che si è mantenuto nel tempo fino all'articolo 32 della Costituzione.[xxi] Prima del 1890, tuttavia, le cure dentistiche non erano considerate cure medico-chirurgiche e, anche successivamente, l'ambito pubblico non è mai stato in grado di sostenere tale spesa, delegando di fatto la gestione delle cure odontoiatriche ai soli privati. Lo Stato non riuscì nemmeno a istituire un corso di laurea specifico per mancanza di dotazione strutturale.
Su questo sfondo, Perna, in qualità di militante politico del fascismo, riuscì a sostituire Angelo Chiavaro dalla cattedra di Roma, che intendeva occupare, e a cancellare ogni traccia del già istituito corso di laurea ed esame di Stato in odontoiatria.
Da sempre in Italia, la gestione dell'odontoiatria ha seguito logiche economiche di mercato, regolate da un bilanciamento tra la domanda della popolazione per le patologie del cavo orale e l'offerta in termini di formazione di professionisti. Nell'ottica di garantire solo le cure, sebbene di tipo privato, lo Stato ha agito gestendo l'offerta di professionisti. I medici, dal canto loro, hanno sempre cercato di lottare per ridurre il numero dei professionisti/concorrenti e per indurre un aumento della domanda. Chi non poteva accedere alle cure mediche finiva per rivolgersi all'abusivo. Questo è lo schema-base rimasto in auge de facto dalla fine della Prima Guerra Mondiale fino alla fine del millennio.
Molte delle patologie non trasmissibili (non communicable disease),[xxii] come quelle del cavo orale, mostrano una stratificazione socio-economica nella popolazione e potrebbero essere gestite diversamente.[70] Qualora se ne conoscesse l'eziologia, si potrebbe agire tramite la formazione di una coscienza diffusa sui comportamenti salutari da adottare, al di fuori della logica assistenzialista. Tale approccio non genera introiti immediati per chi opera nel settore economico e richiede svariati lustri prima di entrare nel tessuto culturale della società, toccando settori economici diversi (professionisti, dipendenti degli studi, aziende produttrici di materiali, il cosiddetto indotto del settore dentale).
L'abbinamento tra un numero esiguo di professionisti sanitari che trattano le patologie del cavo orale, patologie che hanno una maggiore frequenza nelle persone meno abbienti, e l'assenza di prevenzione primaria in questo ambito ha fatto sì che i poveri non ricorressero alle cure dentistiche, e che la loro condizione divenisse oltretutto motivo di ulteriore stigma sociale.
La particolare gestione italiana del settore odontoiatrico negli anni Venti del Novecento, per volontà dei professionisti e per carenza di risorse universitarie, ha determinato lo stato della salute del cavo orale di un intero Stato per molti decenni successivi, come descritto anche da interessanti studi sociologici che evidenziano le scelte d'interesse dei professionisti quando si trovano in posizioni decisionali rispetto alla professione stessa, esattamente come ha fatto Perna.[71]

[xxi] La Costituzione. Parte I. Diritti e doveri dei cittadini. Titolo II. Rapporti etico-sociali. Articolo 32: *La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.*

[xxii] "Oral diseases are major preventable NCDs" (non-communicable diseases). Le malattie del cavo orale sono le principali malattie non trasmissibili prevenibili.

1 Guida Monaci. Annuario generale industriale e commerciale di Roma 1945. Link consultato il 25/08/2025
2 Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo - Affari generali e fascicoli personali. 120 12/99. Senatore Amedeo Perna (23 agosto 1944 - 29 dicembre 1944).
3 Camera dei Deputati, portale storico. Scheda deputato Amedeo Perna. Link consultato il 25/08/2025
4 Senato della Repubblica, Senatori dell'Italia fascista, Scheda senatore Amedeo Perna. Link consultato il 25/08/2025
5 Domenico A. Cassiano. Provincia di Cosenza: che fine ha fatto la Fondazione "Pezzullo"? Apr 30, 2023 www.altrepagine.it
6 Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea & Centro di ricerca sulle migrazioni. Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea ISBN: 978-88-941045-8-5 A cura di Pantaleone Sergi. Scheda su Amedeo Perna.
7 Zuccherificio di Rieti
8 Paolo Zampetti. La Legislazione Odontoiatrica Italiana: storia di un percorso complesso. Bollettino Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Perugia 5-6/2010 pp.20-23
9 Stefano Eramo, Caterina Bensi, Stefano Belli, Stefano Pagano. Molto tardi ma troppo presto … il prof. Angelo Chiavaro e la laurea in odontoiatria italiana. Acta Med Hist Adriat 2017; 15(2);291-302.
10 Regio Decreto 30 giugno 1889 , n. 6133 (GU n.153 del 30-06-1889). Che approva il testo definitivo del Codice penale per il Regno.
11 Regio Decreto 6850 (serie 3A) del 24 aprile 1890 (G.U. 20 Maggio 1890 n.118) che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria e flebotomia. Detto anche "Decreto Boselli"
12 Regio Decreto n. 284 del 26 Giugno 1898 (G.U. 15 Luglio 1898 n.163) che stabilisce i termini perentori per l'applicazione delle disposizioni transitorie contenute nell'art.4 del regio decreto 24 aprile 1890 n.6850, riguardante il conseguimento del diploma per l'esercizio dell'odontoiatria e della flebotomia. "Legge Cremona"
13 Legge 31 marzo 1912, n. 298 (GU n.90 del 15-04-1912). Che prescrive l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.
14 Francesco Durante (politico). Voce Wikipedia. ; Francesco Durante : politico e massone / a cura di Giovanni Bolignani. *Non consultato in quanto non reperito.*
15 Amedeo Perna. L'assistenza odontoiatrica in Italia quanto si è fatto e quanto resta da farsi. Parte seconda. Sviluppo della legislazione per l'ordinamento didattico e professionale della odontoiatria. Discorso sen. Durante per la Legge 1912 sull'odontoiatria. Pag. 113-116. Roma 1937.
16 Chiavaro, Angelo. Elementi di odontoiatria e di protesi mascellare e facciale ad uso dei medici chirurgi e degli studenti di medicina / Angelo Chiavaro ; e con prefazione di Francesco Durante. Roma : amministrazione del giornale Il Policlinico, pref. 1907. *Non consultato in quanto non reperito.*
17 Regio Decreto 31 maggio 1928, n. 1334 art.11 (GU n.154 del 04-07-1928). Regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.
18 Regio Decreto-Legge 13 gennaio 1930, n. 20 (GU n.32 del 08-02-1930). Iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici.
19 Legge 5 Giugno 1930 n.943 (GU 21 Luglio 1930 n.169). Conversione in legge, con emendamenti, del regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 20, concernente le iscrizioni dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici.
20 Relazione della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di odontoiatria e protesi dentaria nella R.Università di Roma. Roma, 20 Gennaio 1915. In Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.
21 A.Chiavaro. Istituzione del primo gabinetto odontoiatrico a bordo di una nave da guerra. Annali di Odontologia, Roma 1° Marzo 1916.
22 Sanità Grande Guerra, banca dati dei servizi sanitari italiani nella prima guerra mondiale. Servizio odontoiatrico.
23 Decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1489. (GU n.227 del 26-09-1917). Col quale, per la durata della guerra, è istituita nel R. esercito una speciale categoria di «aspiranti dentisti».
24 Riaud X. 1916: The Year When Military Dentistry was Created in France. J Dent Oral Biol. 2017; 2(3): 1032.
25 Congresso dentario interalleati Parigi, 10-11-12-13 Novembre 1916. In Annali di Odontologia (Direttore Angelo Chiavaro).
26 Paolo Zampetti, Michele Riva. Quelques personnalités importantes de la dentisterie italienne entre le XIXe et le XXe siècles. Actes Société française d'histoire de l'art dentaire, 2022, 26 p.79-84.
27 Decreto Luogotenenziale n. 38 del 9 gennaio 1916, istituzione Università a San Giorgio a Nogaro.
28 Lettera Chiavaro a tutti i professori di medicina italiani. Annali di odontologia. Periodico mensile. Anno I, 1* Gennaio 1916 Num.1 pp. 42-45.
29 Fabio Montella. Il vero volto della guerra. Il primo conflitto mondiale e lo sviluppo della chirurgia plastica e ricostruttiva in Europa. pp. 157-158.
30 Sanità Grande Guerra. Banca dati dei servizi sanitari italiani nella prima Guerra mondiale. Servizio odontoiatrico, a cura di Fabio Cecchi.
31 Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi. (IV edizione). Roma Casa editrice Cenacolo. 30 Giugno 1940.
32 Francesco Durante, bibliografia sul sito web del Senato.
33 Amedeo Perna. Fratture delle ossa mascellari (considerate specialmente rispetto alle armi da fuoco) ; con prefazione di F. Durante. Edizione Roma : Tip. Camera Dei Deputati, di C. Colombo 1919; 468 pagine.

[34] Storia associativa della chirurgia maxillo facciale italiana. 20° Congresso nazionale società italiana maxillo-facciale SICMF (2017).

[35] Regio Decreto 31 Dicembre 1923 n. 2910 (GU 18 Geannio 1924). Istituzione di una Regia scuola nazionale di odontoiatria annessa alla Regia università di Roma.

[36] Regio Decreto 31 Dicembre 1923 n. 2909 (GU 18 Geannio 1924). Disposizioni concernenti gli esami di Stato.

[37] Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVII legislatura (6 Aprile 1924). Ministero dell'economia nazionale.

[38] Guida Sanitaria Italiana Anno 1924. La classe sanitaria nei due rami del parlamento.

[39] Regio Decreto 1 agosto 1907, n. 636. Che approva l'unito testo unico delle leggi sanitarie. Art.3. (GU n.228 del 26-09-1907)

[40] Regio Decreto 30 settembre 1923, n. 2102. Ordinamento della istruzione superiore. (023U2102) (GU Serie Generale n.239 del 11-10-1923) Art.2 c. C).

[41] Regio decreto-legge. 16 ottobre 1924, n. 1755 (GU n.265 del 13-11-1924). Disposizioni concernenti l'esercizio della odontoiatria e prostesi dentaria. Convertito senza modificazioni dalla L. 21 marzo 1926, n. 597.

[42] Relazione Commissione giudicatrice del concorso per professore non stabile alla cattedra di Odontoiatria e protesi dentaria nella R.Università di Bari. 17 Febbraio 1926.

[43] Rassegna femminile italiana: bollettino ufficiale dell'Ispettorato dei Fasci femminili (1928:A. 3, 03, 01, fasc. 05).

[44] Ministero della Pubblica Istruzione Bollettino Ufficiale II - Atti di Amministrazione Anno 55° - Vol.I Roma 12 Gennaio 1928. Trasferimento Chiavaro da Roma a Genova.

[45] Angelo Chiavaro in Enciclopedia Treccani, Biografie in medicina.

[46] Bollettino Ufficiale II Atti di Amministrazione Anno 55° -Vol.I Roma, 12 Gennaio 1928. pag. 1264 Cattedra di Perna trasferita a Roma.

[47] Bollettino Ufficiale II. Atti di amministrazione Anno 36° Vol.I. Roma, 3 gennaio 1929. Perna nominato professore stabile.

[48] Regio Decreto 10 Luglio 1930 n 1009 (GU 1° Agosto 1930, n.179). Accettazione della donazione di un milione di dollari fatta dal Sig. Giorgio Eastman, e costituzione di un istituto superiore di odontoiatria in Roma.

[49] Ministero dell'educazione nazionale. Bollettino Ufficiale n.27, 3 Luglio 1930. Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di odontoiatria "Giorgio Eastman" in Roma.

[50] L'insediamento del consiglio della fondazione Eastman. Il Policlinico Anno XXXVII, n. 36. 8 settembre 1930 p.1340.

[51] Medaglia d'oro all'on.Perna. Le forze sanitarie organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista dei medici e degli ordini dei medici 10 agosto 1934.

[52] Giornale Luce B / B025. Data: 04/1933. Codice filmato: B025105. Con l'Istituto "Giorgio Eastman" a Roma l'Italia possiede il più moderno Istituto Superiore odontoiatrico del mondo. S.E. il capo del governo visita questa nuova poderosa organizzazione di assistenza sociale per il popolo.

[53] Giornale Luce B / B0411. Data: 1934. Codice filmato: B041101. Il regime per la razza. Littoria. I medici e gli assistenti dell'Istituto Eastman visitano 300 ragazzi.

[54] Foto Attualità / Il re Vittorio Emanuele III visita l'Istituto Superiore di Odontoiatrico Giorgio Eastman. Data: 26.05.1934. Codice foto: A00054705. Vittorio Emanuele III e il direttore Amedeo Perna durante una visita del re all'Istituto Superiore di Odontoiatria Giorgio Eastman.

[55] Durazzo – Albania. Giornale Luce B / B1527. Data: 07/06/1939. Codice filmato: B152704. La missione sanitaria odontoiatrica.

[56] Zangrandi Ruggero. Il lungo viaggio attraverso il fascismo : contributo alla storia di una generazione. Milano : Feltrinelli, 1962. Citazione tratta da: Breve storia di Mormanno (parte seconda) di Luigi Paternostro. Faronotizie.it Anno V. n.12 Marzo 2007.

[57] Discorsi sui bilanci: Corporazioni, esercizio' finanziario 1935/1936 (pletora di medici e Casse mutue malattie). Da pagina 1171 a 1183 (non tutte le pagine visualizzabili).

[58] Amedeo Perna. L'assistenza odontoiatrica in Italia quanto si è fatto e quanto resta da farsi. Parte seconda. Sviluppo della legislazione per l'ordinamento didattico e professionale della odontoiatria. Roma 1937.

[59] Regio Decreto-Legge 15 dicembre 1923, n. 3148 (GU n.35 del 11-02-1924). Costituzione di un Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

[60] Società Italiane per Azioni. Notizie Statistiche. 1934.

[61] Amedeo Perna. Interventi e citazioni alla Camera dei Deputati.

[62] Fulco Lanchester Il crollo del regime fascista e una vertenza cavalleresca. MemoriaWeb - Trimestrale dell'Archivio storico del Senato della Repubblica - n. 23 (Nuova Serie), settembre 2018.

[63] Archivio Centrale di Stato. Unità 120 12/99. Senatore Amedeo Perna (23 agosto 1944 - 29 dicembre 1944).

[64] Esposizione documentata della mia reale attività e condotta. 25 Agosto 1944 Amedeo Perna.

[65] Lucia Pillon. L'archivio storico dell'Associazione Volontari della Libertà di Gorizia. Lucinis, n.44 anno 2019 pp. 18-19.

[66] Michele Marconato. I gruppi paramilitari e la lotta politica nell'Italia orientale del dopoguerra (1945–1950). Venetica 17/2008 pp. 131-150.

[67] Nicola Tonietto. Organizzazioni nazionaliste e neofasciste al confine orientale nella transizione del dopoguerra (1945-1949). «Qualestoria» n.2, dicembre 2019 pp. 162-177.

[68] Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1980, n. 135. (GU n.104 del 16-04-1980). Istituzione del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria presso la facoltà di medicina e chirurgia.

[69] Legge 24 luglio 1985, n. 409 (GU n.190 del 13-08-1985 - Suppl. Ordinario). Istituzione della professione sanitaria di odontoiatra e disposizioni relative al diritto di stabilimento ed alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini di Stati membri delle Comunità europee.

[70] Habib Benzian, Abdallah Daar, Sudeshni Naidoo. Redefining the non-communicable disease framework to a 6 × 6 approach: incorporating oral diseases and sugars. www.thelancet.com/public-health Vol 8 November 2023. 899-904.

[71] Vicarelli, G., & Spina, E. (2015). Professionalization and Professionalism: the Case of Italian Dentistry. Professions and Professionalism, 5(3).